Napoli, febbraio 1995 - N. 1/95 ISSN 0393/7011

# CLUB ALPINO ITALIANO

**Sezione di**
Fondata nel 1871
Castel dell'Ovo

**Napoli**
Tel. (081) 7645343
Casella Postale 148

## NOTIZIARIO SEZIONALE

### INSERTO: PROGRAMMA ESCURSIONI SOCIALI ANNO 1995

La Valle Cannella (Maiella) - A sinistra la Cima dell'Altare (2542 m); a destra Monte Sant'Angelo (2669 m). (Foto F. Luccio - novembre 1994)

**Il giorno 23 marzo p.v. alle ore 18,30 alla presenza del presidente generale Roberto De Martin verrà presentato alle autorità cittadine il volume che raccoglie gli atti del "3rd INTERNATIONAL SYMPOSIUM ON UNDERGROUND QUARRIES" tenutosi a Napoli il 10-14 luglio 1991 con il patrocinio della Società Speleologica Italiana, del Club Alpino Italiano, della Giunta Regionale della Campania e del Comune di Napoli.**

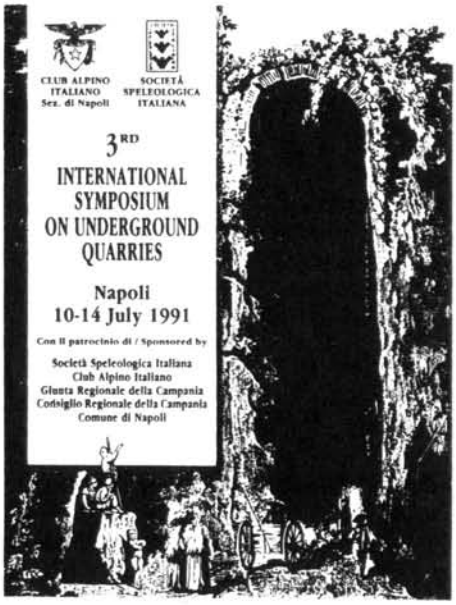
**In concomitanza sarà inaugurata una mostra fotografica su "Napoli sotterranea" allestita nei locali della nostra Sezione e che potrà essere visitata dal giorno 27/3 al giorno 4/4 p.v.**

* * *

# DOCUMENTO CONCLUSIVO DEL 3° SYMPOSIUM SULLE SPECIFICITÀ NAPOLETANE DEI TEMI DEL RECUPERO, CONSERVAZIONE E UTILIZZAZIONE DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

redatto da

Paolo Giusso




Nei giorni 10-14 luglio 1991 si è svolto in Napoli, presso la Sede del Club Alpino Italiano in Castel dell'Ovo, organizzato dalla Sezione Napoletana del CAI e dalla Società Speleologica Italiana, con il riconoscimento dell'Unione Internazionale di Speleologia e con il patrocinio della Giunta e del Consiglio della Regione Campania e del Comune di Napoli, il 3° Symposium Internazionale sulle cavità artificiali (3rd International Symposium on Underground Quarries), sui temi de:

– *il recupero di cavità a livello di beni culturali;*

– *la loro conservazione integrata nei piani di salvaguardia;*

– *la loro utilizzazione.*

Con specifico riferimento all'ipotesi operativa del Convegno, che considerando l'importanza del patrimonio di cavità artificiali in Napoli e nella sua area metropolitana, per dimensioni e varietà di origine, tipologia ed utilizzazione, prevedeva, pur nella centralità del taglio scientifico e metodologico proprio della materia, il contributo interdisciplinare ed interistituzionale ai fini dello sviluppo dell'analisi dei temi in esame e dei loro risvolti operativi,

## IL SIMPOSIO,

che si è avvalso della partecipazione di eminenti speleologi, geologi, urbanisti e studiosi di cavità artificiali, austriaci, cecoslovacchi, francesi, inglesi, olandesi ed italiani, nonché del momento di pubblico dibattito, aperto alle istituzioni amministrative e culturali della città ospitante:

1. *ha affrontato* i temi proposti, documentandoli sul piano della ricerca, della sperimentazione, della metodologia e dell'utilizzazione delle tecniche e strumenti, avvalendosi

Digitalized by Federazione Speleologica Campana
www.fscampania.it

delle esperienze scientifiche che si vanno realizzando in più parti, nel campo delle cavità artificiali;

2. *ha considerato*, anche attraverso la pluralità degli strumenti a disposizione predisposti dall'organizzazione del Convegno (mostra fotografica, proiezioni di diapositive, varia documentazione) e, particolarmente, attraverso le visite guidate ed i portati del dibattito, la ricchezza del patrimonio napoletano per la millenaria stratificazione di storia, di arte, di cultura, per la articolata complessità di utilizzazione di tecniche e per le potenzialità di utilizzazione e di sviluppo;

3. *ha prospettato* la possibilità di collegamenti fra la valorizzazione di tale patrimonio e la ricerca scientifica che si svolge in campo internazionale.

**Fa proprio quanto emerso dai lavori di questi giorni e richiama l'attenzione sui seguenti contenuti e problemi.**

In particolare il Simposio ha posto l'accento

– per quanto riguarda il punto 1, su:

– l'importanza di affermazione del concetto di "città a spessore" (dibattuto secondo le teorie di E. Utudjian e W.J. Armento);

– la necessità di avvalersi dei diversi contributi metodologici, atti ad una maggiore valorizzazione del sottosuolo dei centri storici, incentrata sulla riscoperta e sul riutilizzo, in chiave attuale, della stratificazione storica delle sue risorse, come documentato al Convegno attraverso studi, ricerche e progetti;

– l'efficacia della rispondenza a bisogni diffusi attraverso l'adozione di progetti fruibili nella "città a spesare",

- per l'utilizzazione di spazi per parcheggi, viabilità, tempo libero,
- per la riutilizzazione di antiche strutture (quali, ad esempio, le vecchie cisterne, anche nella considerazione delle amare esperienze di Todi e dei Quartieri Spagnuoli in Napoli),
- per il recupero e la conservazione del patrimonio antropologico, archeologico, artistico.

– per quanto riguarda il punto 2, su:

– l'importanza di considerare superficie e sottosuolo in un'unica programmazione integrata a partire dalla annotazione che qualsiasi sviluppo o modifica della superficie impone l'ispezione e l'eventuale consolidamento del sottosuolo; e di considerare, altresì, che lo studio e la verifica del sottosuolo, investendo direttamente la pianificazione delle aree urbane, costituiscono elementi di approfondimento, in special modo, allorché si è impegnati nei lavori e nei dibattiti di preliminari di piano e di modifiche al piano regolatore;

– l'importanza ancora della salvaguardia integrale delle cavità artificiali, che comporta un sistema di vincoli,

- per gli episodi di particolare valore,
- per la fruibilità di spazi di vivibilità,
- per la difesa del patrimonio irripetibile nel suo insieme;

– la necessità di giungere in tempi brevi a forme di coordinamento – come richiesto al Convegno da Isituzioni locali – fra le varie agenzie preposte alle opere di difesa, recupero e ristrutturazione del territorio, avvalendosi organicamente dell'apporto di competenze scientifiche, metodologiche e tecniche della speleologia delle cavità artificiali, data l'ampiezza e la capillare articolazione del sottosuolo napoletano;

– la preoccupazione per lo stato di degrado e di abbandono in cui versano molte cavità, specialmente del centro cittadino (Quartieri Spagnuoli ed area della Sanità) ed i pericoli da esso

Digitalized by Federazione Speleologica Campana
www.fscampania.it

derivanti per la statica e la salubrità dei luoghi, con specifico riferimento al fatto che le emergenze della superficie si riflettono nel sottosuolo, impropriamente usato, anche come discarica non controllata di rifiuti urbani, materiali edilizi e, principalmente, di acque fognarie;

– l'urgenza di controllo, difesa e recupero degli spazi della cavità artificiali, dati la peculiarità del sottosuolo e lo stato sovrarichiamato, che richiedono impegno e obiettivi concreti da parte delle Amministrazioni e delle Istituzioni cittadine comunque preposte o interessate al riguardo;

– l'opportunità di promuovere, in tale contesto, iniziative progettuali di carattere emblematico, quale, ad esempio, il consolidamento ed il restauro della Cripta Neapolitana, che sarebbe ricco di significati forti e darebbe il senso di inversione di tendenza rispetto al depauperarsi del patrimonio di cavità artificiali della città;

– l'importanza che assume la disponibilità per impegni sul campo del Club Alpino di Napoli, quale risorsa locale qualificata, per competenze metodologiche e capacità operative, collegate alla ricerca ed alla sperimentazione che si svolge a livello internazionale.

– ed in relazione al punto 3, su:

– l'interesse suscitato per un'iniziativa di ampio spessore, che non può che avvalersi di un approccio e di un taglio multidisciplinare, collegando la ricerca scientifica sulle cavità artificiali alla complessa e articolata problematica della pianificazione delle aree urbane, ribadendo l'importanza che rivestono la vasta gamma di tecniche e di strumenti per la conoscenza, l'osservazione e la documentazione della cavità in oggetto;

– i pericoli ed i condizionamenti che possono determinarsi, per la salvaguardia stessa e la corretta utilizzazione del sottosuolo, derivanti da visioni particolaristiche o speculative; pericoli e condizionamenti che possono essere facilmente sottovalutati, date la stessa ampiezza del patrimonio di cavità e le molteplici necessità ed emergenze di una metropoli dalle dimensioni di Napoli;

– l'importanza di riunioni di studio a livello internazionale, che consentono l'analisi comparata delle esperienze che si vanno conducendo in più parti e contribuiscono ad evitare gli insuccessi e gli errori verificati in precedenti esperienze internazionali; nonché della formazione di gruppi di lavoro, con funzione di supporto tecnico-scientifico alle iniziative da intraprendere e allo scambio di documentazione ad esse finalizzate, a partire dagli "Atti" dello stesso Simposio.

Digitalized by Federazione Speleologica Campana
www.fscampania.it